

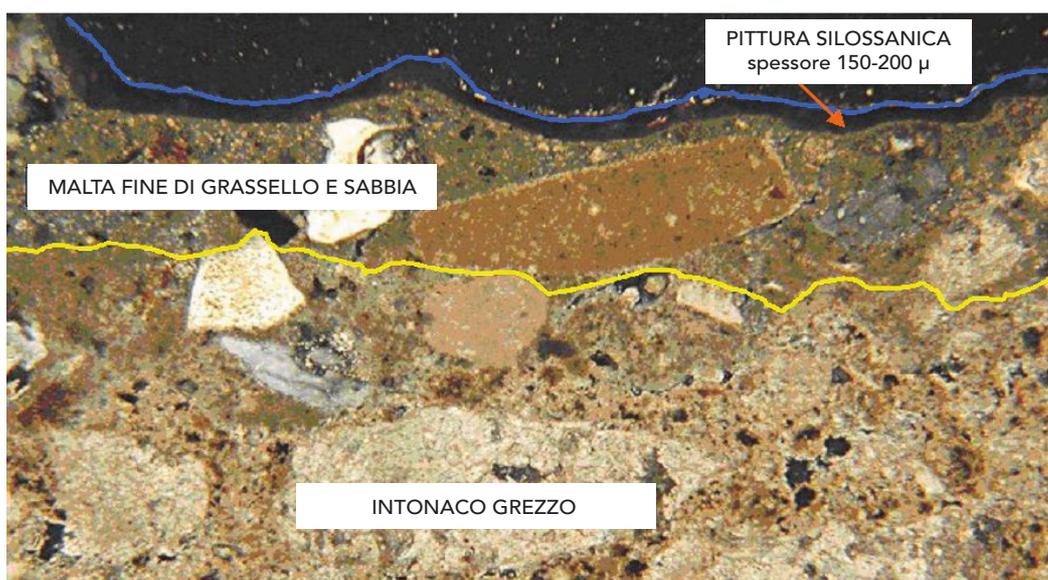
Le più comuni resine, contenute nel 99% dei prodotti sintetici, formulati per superfici murarie oggi esistenti sul mercato, sono di tipo vinilico (colla utilizzata prevalentemente nelle finiture per interni), acrilico (colla usata nella maggioranza dei prodotti per esterni) e, ultima arrivata ai primi degli anni '90, la resina acril-silossanica.

Queste finiture, non interagendo chimicamente con il supporto, non “leggono” le differenze di materiale presenti sulla stessa parete. È importante, comunque, lavorare su di un supporto ben consistente e non troppo assorbente.

Indispensabile prevedere allora, nella quasi totalità dei casi, un trattamento del supporto con un fissativo consolidante e/o isolante³.

Un caso particolare, che merita menzione a parte, è rappresentato dalle finiture acril-silossaniche che contengono una componente che interagisce chimicamente con il supporto (resina silossanica) ed una che aderisce per principio fisico (resina acrilica). Questa sinergia tra tecnologie permette di rivestire il supporto con un film dallo spessore omogeneo, anche di fronte alle piccole scabrosità, a differenza delle normali pitture sintetiche.

Fig. 6: Sezione sottile di intonaco con applicata pittura acril-silossanica



³ Vedremo in seguito i cicli applicativi nel dettaglio.